

# Tra gli uccelli ci sono dei ladri: ma lo saranno per davvero?



**C**ari ragazzi, sapete che tra gli uccelli alcuni sono considerati ladri? Ovviamente siamo noi che abbiamo dato quest'aggettivo poco simpatico a certi animali, in base alle loro abitudini. Ma è giusto chiamarli proprio ladri? Scopriamo quali sono, analizziamo di cosa sono accusati e poi emettiamo una condanna o un'assoluzione, proprio come nei processi degli adulti!

**Dunque cominciamo con il primo imputato: la gazza.** Questo uccello è definito ladro per eccellenza, nel senso che da sempre gli uomini gli attribuiscono l'abitudine di rubare gioielli, anelli e tutto ciò che luccica. Effettivamente la gazza è attratta dagli oggetti luccicanti e, quando può, se ne impossessa per portarli al nido. Certo non prende di mira l'anello della vostra mamma lasciato sul tavolo davanti a una finestra aperta, ma può raccogliere pezzetti di stagnola o di vetro che trova sul terreno.

Da questo interesse per ciò che luccica l'uomo ha attribuito alla gazza l'attrattiva per l'oro e i gioielli, ma naturalmente questo non corrisponde alla realtà. Secondo voi, allora, è colpevole? Io direi di darle assoluzione piena, che ne dite?

Ora però vi spiego da dove arri-



*Una gazza ha trovato un pezzetto di stagnola e l'ha raccolta per portarla al proprio nido*

va l'interesse che questo uccello ha per gli oggetti luccicanti. Pare che sia dovuto all'abitudine del maschio di adornare occasionalmente (quindi non sempre) il nido con materiale luccicante per compiacere la compagna e quindi consolidare il proprio rapporto di coppia. Insomma, è come quando il papà porta un mazzo di fiori alla mamma!

**Secondo imputato è la cornacchia,** alla quale si attribuiscono quasi gli stessi reati della gazza (che tra l'altro appartiene alla medesima famiglia, quella dei corvidi). La cornacchia è molto intelligente e curiosa, ed è attratta da tanti oggetti che raccoglie più che altro per gioco. Un sassolino, un pezzetto di plastica, un bastoncino possono diventare un giochino occasionale, ma non si può certo parlare di furti di oggetti fatti intorno alle abitazioni! Quindi, anche in questo caso piena assoluzione!



*Una cornacchia ha individuato un pezzetto di plastica ed è scesa nel cortile di una casa, sicuramente influenzata dalla sua curiosità*



*Il cuculo (foto piccola) ha deposto il suo uovo nel nido di una cannaiola (foto grande) e dopo la cova di quest'ultima è nato il pulcino. La cannaiola non sa che il figlio non è suo, anche se non le assomiglia, e lo nutrirà fino a quando non sarà in grado di volare*

Siete d'accordo con me?

**Passiamo adesso a un impunito, il famigerato cuculo,** sul quale pende un'accusa gravissima: quella di rubare i nidi degli altri uccelli. Quest'uccello è noto per deporre le proprie uova nei nidi altrui e di fare addirittura allevare i propri figli dalle coppie di uccelli alle quali ha usurpato il nido.

Per la verità non si tratta proprio di furti di nidi, ma di utilizzo con l'inganno. Vi spiego meglio: il cuculo sceglie una coppia di uccellini che ha nidificato nel territorio in cui vive; la controlla e al momento opportuno, approfittando dell'assenza temporanea di uno dei due genitori, depone un proprio uovo nel nido degli uccelli sorvegliati, a volte eliminando un uovo già depresso dai legittimi proprietari in modo che... i conti tornino! A questo punto gli uccellini ingannati covano l'uovo, fanno nascere il giovane cuculo e lo alimentano fino alla sua completa indipendenza. Essi non si accorgono dell'inganno perché per loro è figlio loro chi nasce nel nido. Il fatto più antipatico della vicenda è che il giovane cuculo appena nato è in grado di gettare fuori dal nido le uova o i piccoli già nati dei genitori adottivi, rimanendo in pratica l'unica bocca, anzi l'unico becco da sfamare.

Nel tribunale degli uomini il cuculo sarebbe sicuramente condannato per frode, ma in quello della natura le regole sono ben diverse. Il cuculo, infatti, applica questa strategia per aumentare le possibilità di vita della sua numerosa prole, deponendo un uovo in diversi nidi e dando a ognuno dei suoi figli una coppia di genitori adottivi.

*Maurizio Bonora*

## SCOPRITE QUANTA VITA C'È al di sotto degli alberi!

L'albero, per molti animali, è come un vero e proprio ombrello in grado di offrire riparo. Quando questo ombrello viene ingiustamente chiuso per mano dell'uomo, perché tagliato, sradicato e rimosso, possono scomparire anche definitivamente svariate specie di piccoli mammiferi, uccelli, ma soprattutto insetti, ragni, millepiedi, centopiedi e altri piccoli organismi che avrete l'opportunità di scoprire con un semplice esperimento.

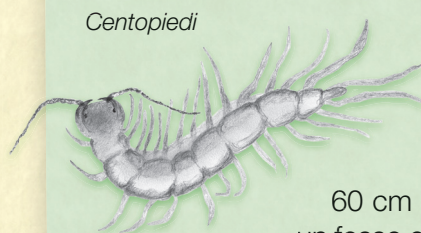
**Ecco cosa vi serve:** una zappetta, un setaccio a maglie di 5-8 mm, un telo (meglio se plastificato) di colore chiaro, un paio di guanti da lavoro o da giardinaggio e un sacchetto in tessuto o anche in plastica.

**Iniziate l'esperimento.** Individuate un albero con il tronco di almeno 50-60 cm di diametro, meglio se isolato, vicino a un fosso o un corso d'acqua, ma anche nel mezzo di un campo o ai margini del bosco. Evitate le piante troppo vicine all'acqua con le radici allagate, quelle dei giardini con un suolo troppo compatto e calpestato, e quelle che alla base hanno un formicaio; vanno molto bene invece gli alberi un po' malandati, con qualche buco nel tronco, o con alcuni rami morenti. Indossate i guanti e, con l'aiuto della zappa, scavate attorno alle radici per circa 5-6 cm di profondità, facendo attenzione a non intaccarle con la lama della zappetta. Rimuovete anche il letto di foglie cadute, se presenti, e inserite tutto nel sacchetto. Fatto questo prendete una manciata di terra dal sacchetto e setacciatela spargendo il tutto sul telo, senza accumularne troppa.

Se siete fortunati vedrete da subito diversi piccoli animali correre: si tratterà sicuramente di coleotteri (insetti dotati di un astuccio rigido che ricopre le ali), ragni, centopiedi, millepiedi, ma anche dei più lenti pseudoscorpioni (simili agli scorpioni ma privi del caratteristico addome pungente e quindi innocui), fino a organismi più lenti e senza zampe come molluschi e anellidi (piccoli vermi di colore chiaro, quasi trasparente). Non preoccupatevi: nessuno di questi animali è pericoloso e l'uso dei guanti è più che sufficiente per proteggersi. Ricordatevi poi di riporre il terriccio selezionato, e quello rimasto nel setaccio, attorno alle radici da cui l'avete prelevato. Tutto si ricomporrà nell'arco di poco tempo e voi avrete scoperto l'importanza di un grande albero per gli animali più piccoli.



*Coleottero carabide*



*Centopiedi*



*Pseudoscorpione*

*Andrea Tagliapietra*